

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24, semestre 12 trimestre 6 mesi 2 negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/4 pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in 1/4 pagina cost. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 marzo.

ieri un'altra volta l'Italia mandò, ricordandone l'onomastico, a Giuseppe Garibaldi un saluto affettuoso ed un augurio, rallegrandosi che l'illustre patriota sia in grado di moversi, e di assistere fra pochi giorni a Palermo alla solenne commemorazione de *Vesperi*. Con vivo entusiasmo la Sicilia si appresta a festeggiare il grande italiano nel teatro delle maggiori sue glorie. E la gratitudine è virtù degna di popolo libero!

Anche oggi nella stampa estera c'è un discorso in tutti i sensi riguardo la questione della Bosnia e dell'Erzegovina, cui noi accennammo particolarmente negli ultimi diari. E ciò a proposito di una recisa smentita del *Fremdenblatt* di Vienna circa le intenzioni dell'Austria di annessersi quelle provincie turche. Il diario viennese afferma che l'Austria rispetterà i trattati internazionali, e che si limiterà all'occupazione permessa dall'Europa qual necessario provvedimento militare. La quale dichiarazione se fosse vera, diminuirebbe d'assai que' pericoli che l'altro ieri sembravano cotanto minacciosi alla *Neue Freie Presse* ed al *Tagblatt*. Ma quand'anche il *Fremdenblatt* peccasse per eccesso di ottimismo e di buona fede, una dilatazione alla guerra sarebbe già qualche cosa, dacché potrebbero anche alla fine prevalere i consigli pacifici.

Ed in conferma alle previsioni del citato Giornale di Vienna avrebbe un discorso pronunciato dal governatore militare di Cronstadt, discorso essenzialmente pacifico, e diretto a provare come la Russia abbisogni di conservare buoni rapporti con gli Stati vicini. Se non che, nella stessa data, un telegramma da Pietroburgo ci riferisce avere il famoso Generale Skobelev tenuto un altro discorso politico, e questa volta a' suoi commilitoni; discorso di tenore analogo ai precedenti con l'aggiunta, molto osservabile, non avere quel genere di eloquenza provocatrice dispiaciuto allo Czar. Quindi, riassumendo noi oggi siffatte notizie e polemiche giornalistiche, non possiamo se non esternare ai nostri Lettori la convinzione che regna la massima incertezza circa le recondite intenzioni delle Potenze, e che forse assai presto nuovi fatti, sinora non prevedibili, daranno il tracollo alla bilancia.

(Nostra Correspondenza)

Roma, 18 marzo.

Il necrologio italiano quasi ogni giorno ha un nome di più da raccomandare al pubblico compianto! Anche alla Camera ogni giorno commemrazioni funebri; dopo il Medici e il Lanza, ecco il Ronchetti e il Bombrini! Avviso a coloro, i quali si preparano ne' vari uffici a servire la Patria, affinché dalle postume lodi agli estinti ritraggano e semplificino!

Del Bombrini si disse assai bene. Ed era cognito a chi da venticinque anni aveva immischiato nei segreti della politica e dell'economia nazionale; ma forse disconosciuto o voluto disconoscere da altri, che la tirannide borghese (come la trattéggiò il friulano Pietro Ellero) e la plutocrazia della Banca ebbero in uggia.

Di Tito Ronchetti non potrei dirvi, se non che fu l'uomo di confidenza di Zanardelli, il quale, in qualsiasi Ministero, lo volle collaboratore; ma alla Camera non spiegò mai qualità singolari, né di legislatore né di oratore.

Come vi scrivevo, le sedute a Montecitorio si succedono senza interesse, e sino alla Esposizione finanziaria nulla avrà di saliente da segnalavvi. Se non che le cifre più rilevanti che spiegano lo stato delle nostre finanze sono già conosciute, per l'impazienza de' Giornali nel riferirle. Dunque abbiamo di che rallegrarci, poiché lo stato finanziario dell'Italia è constatato buono, ed all'on. Magliani spetta, dunque, un grande merito. E special merito poi a lui devesi, perché con la sua intemperanza ed autorità obbligò gli avversari al silenzio, rendendo certi spauracchi (divulgati quando erano ministri lo Seismi-Doda e il Grimaldi) affatto inoqui. A Destra

e a Sinistra si ha piena fiducia nell'on. Magliani; poi i fatti parlano chiaro, e le chiacchieire partigiane di chichisì non semineranno più la diffidenza e la paura.

Udita l'Esposizione dell'on. Magliani, quasi subito la Camera prenderà le vacanze pasquali, e non sarà riconvocata se non alla metà d'aprile. E per allora sperasi che verrà numerosa e col proposito di compiere diligentemente, usque ad finem, il suo dovere. È assai probabile che al termine di giugno l'aula magna di Montecitorio si chiuderà per non riaprirsi se non ai Rappresentanti della Nazione da eleggersi con la nuova Legge.

Intanto continuasi, ne' nostri circoli politici, a parlare variamente circa le disposizioni del Senato sullo *scrutinio di lista*. Accennasi ad una specie di compromesso con i membri dell'Ufficio centrale che votarono contro, e ciò nello scopo di autorizzare il relatore on. Lampertico a concludere 'com'è l'opinione sua personale) in favore del progetto di Legge. Ma non mancano quelli, che esternano seri timori circa il contegno del Senato in siffatta vertenza. Io spero sempre che in Palazzo Madama la maggioranza lo approverà, malgrado una mozione testé presentata dal venerando Terenzio Mamiani, secondo la quale il voto limitato dovrebbe attribuirsi esclusivamente ai Collegi che dovranno eleggere solo 4 o 3 deputati. Io spero nella capacità parlamentare del Depretis, che opporrà a che sorga un conflitto fra la Camera vitalizia e la Camera dei deputati.

Dopo le ferie, i provvedimenti per l'esercito, la riforma amministrativa, i bilanci definitivi, e forse una legge aggiuntiva, proposta dall'on. Crispi, a complemento della riforma elettorale. Ecco il programma legislativo, ecco l'oggetto dell'attenzione dei Lettori della *Patria del Friuli*.

Ma sino da adesso, vi ripeto, spetta eziandio alla stampa provinciale il predisporre gli elettori politici vecchi e nuovi alle non lontane elezioni generali. Ognuno faccia il proprio dovere, dacchè è giunto il momento che la parola può giovare a qualche cosa. Intanto mi è dato riferirvi che a Palazzo Braschi pervennero rapporti soddisfacenti dalle Prefetture, e che l'Italia con la nuova Legge avrà due milioni di Elettori.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGENTE.

SEDUTA DEL 18 marzo.

Sorteggiano gli Uffici. Riprendesi quindi la discussione della Legge sulla bonificazione dei paludi e terreni palustri.

All'art. 8 svolgono proposte di aggiunte Broccoli, Eugenio Faina e Nervo. Baccarini risponde le proposte di Broccoli e Faina essere superflue; accetta la massima della proposta Nervo, accettata anche dalla Commissione, con che si approva l'art. 8 ed i seguenti 9 a 21.

Discutesi l'art. 22 che concerne la divisione delle spese.

Visocchi sostiene una sua modifica che ritira in seguito ad osservazioni di Romanin Jacur e del ministro.

Faina Eugenio propone degli emendamenti, per istudare i quali il ministro propone di sospendere la discussione; il che è approvato, e levasi la seduta ad ore 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Baccarini presenterà oggi un progetto di legge per abbreviare il termine entro il quale devono essere ultimate le costruzioni delle linee ferroviarie di seconda e terza categoria.

Martedì si riunirà il Consiglio superiore della Banca Nazionale, chiamato a deliberare sui provvedimenti da prendersi in seguito alla morte del Bombrini.

Modena. All'arrivo della salma di Ronchetti la commozione è generale. Il cor-

teo muove alle 1.14. Concorso immenso. Onori straordinari. Negozi chiusi dappertutto.

Genova. La salma di Bombrini è giunta alle 4.40. Il feretro fu trasportato alla cappella ardente nella chiesa dell'Annunziata. La Borsa e il porto-franco sono chiusi.

— I funebri ch'ebbero luogo a mezzo giorno, riuscirono imponenti. La chiesa era parata a tutto. Fu eseguita la messa di Cherubini concessa dalla Casa Reale.

Sono intervenuti le autorità, i senatori, i deputati, i rappresentanti dell'alto commercio e della finanza. Al campionario parlarono Ponti, Bellinzaghi, Lampertico, e chiuderà per non riaprirsi se non ai Rappresentanti della Nazione da eleggersi con la nuova Legge.

Napoli. Il *Roma* pubblica una lettera di Garibaldi al popolo napoletano con la quale ringrazia per l'accoglienza avuta.

Stassera serenata, domattina musica

alla villa Salsa a cura dei superstiti delle patrie battaglie.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si dà per sicura l'approvazione da parte del Senato francese del trattato di commercio franco-italiano così come fu approvato dalla Camera dei deputati.

Russia. Un discorso del governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bellicose, e dichiara che la Russia deve mantenere i buoni rapporti con i suoi vicini.

Austria. Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annessi la Bosnia e l'Erzegovina. Il giornale dichiara che l'Austria non mira ad un cambiamento nella situazione politica del territorio occupato.

CRONACA PROVINCIALE

Nei natalizii di S. M. il Re. A Civitavecchia, nel teatrino del Collegio-Convitto, si solennizzò con un'Accademia educativa il Natalizio di S. M. il Re.

Alle ore 10 ant. alcuni convittori coadiuvati dai signori maestri Sussolich e Serafini intuonarono l'anno reale, indi il signor Censore Giacomo prof. Concina lesse un bellissimo discorso. Elegante e forbito nel fraseggiare, profondo nel concetto, ordinato nella forma, l'egregio professore si rivelò, quale egli è, un giovane colto, studioso ed intelligente; egli colla sua parola seppe tener sempre viva l'attenzione degli astanti. Terminato il discorso, gli alunni di classe V gin. Angelo Vallon Conv. e Giuseppe Sciausser est. recitarono, di propria composizione, due poesie di circostanza, a cui fecero seguito altre poesie declamate dai giovanetti Barriera, Mulich e Di Gaspero; un bellissimo coro, molto bene eseguito è l'anno reale chiusero il trattamento.

Nel mentre rendo di pubblica ragione questa festa scolastica, non posso far a meno di tributare una sincera lode al Consiglio Direttivo, che con saggio avvedimento sostituì alla rivista dell'anno scorso l'Accademia educativa, come quella che meglio risponde a tener vivo nell'animo de' giovanetti il sentimento nazionale.

Le condizioni dei nostri contadini. (Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola).

S. A. II Friuli.

(Continuazione e fine).

— Vediamo le stesse classi nella regione montuosa.

— Qui la piccola proprietà regna sovrana, moralizzatrice, accompagnata a miti costumi, non seconda di ozi, ma di lavoro perseverante. Per questa specie di proprietari l'agiatezza e il riposo sono un idillio da sognatori. I fari domestici sono per essi il frutto proibito; le gioie della famiglia, un bene a cui non debbono stringersi, senza sfidare le angustie e gli stenti; la vita randagia una necessità, ultimo e più sicuro corollario di una vera lotta per l'esistenza.

— Martedì si riunirà il Consiglio superiore della Banca Nazionale, chiamato a deliberare sui provvedimenti da prendersi in seguito alla morte del Bombrini.

Modena. All'arrivo della salma di Ronchetti la commozione è generale. Il cor-

« Braccianti vincolati e braccianti avventizi si trovano senza dubbio anche in queste regioni montanine. Scarso salario devono attendersi i primi, ma certo; più copiosa mercede gli altri, ma per breve tempo; persino a lire 3 per la falciatura, o un tanto al settore (Zuglio di Tolmezzo), o al prezzo di 4 lire o 5 per quella di un campo (Precone) di ettari 0,5217. Se non che il fatto culminante è qui la proprietà accessibile e conquistata da tutti. Chi si piace di inseguire quel grande desideratum di tutti i tempi, che è l'egualanza sociale, si trova qui più a suo agio; ma è egualanza ben di sovente sconfidata; non s'ingannerebbe chi la dicesse l'egualanza nella comune povertà.

« Gli emigranti si ripescano dappertutto. Emigranti in numero di 400 a Tarcento; emigranti a Segnacco, a Fagagna, a Lusevera, a Grimacco; emigranti artigiani a Enemonzo (Ampezzo) a Pontebba, a Resiutta, a Gosolfo (Tolmezzo), a Rigolato; gente forte ed energica questa popolazione carnica, di spirito sommamente indipendente, che tratta il padrone con amistà e rispetto, giammai con umile sottomissione (Villa Santina); emigranti a Trasaghis (Gemona), a Corno di Rosazzo (Cividale), a Morsano al Tagliamento, a Povoletto, anche transatlantici a Fontanafredda (Pordenone), a San Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo), a Barcis di Maniago, a Frisanco e altrove.

« Non debbono dirsi agricoltori se non per ragione di origine; sono in proprio senso i disoccupati dell'agricoltura, che domandano, alla terra non già, ma ai mestieri o alle occupazioni tradizionali, il segreto della vita possibile. E debbono recarsi fuor di patria, per trovar modo di campare e di pagare le imposte domestiche. Tali i capi fornace di Ciseriis, i trafficanti di Drenchia, gli artieri di Enemonzo, i tagliapietra di Pontebba, gli arrotini di Gosolfo, i boschieri e i muratori di Paluzza, i tagliaboschi, gli scalpellini i muratori di Rigolato, i sarti e i tessitori di Zuglio, i commercianti girovaghi e i pastori di Barcis.

« Sono in buone condizioni soltanto in virtù di grande attività e parsimonia (Savogna di San Pietro al Natisone); buoni per natura e d'indole quieta, di rado si lasciano andare a risse e quasi mai a reati di sangue e delitti gravi (Codroipo); attendono il paradiso dalla divisione dei beni inculti del comune (Enemonzo); son benestanti in forza dell'emigrazione (Gosolfo); hanno carattere rozzo nel segregamento in cui vivono, ma d'ingegno sveglio (Trasaghis); esercitano talvolta industrie mici, come quella de' laterizi a Pasiago; sono intelligenti e sobri, come a Valvasone (San Vito). Si debbono escludere del tutto le separazioni o meglio i rancori di classe; dove se ne parla, come a Camino (Codroipo), si dichiara che, sebbene i nullatenenti nutrono animosità contro gli abbienti, il sentimento religioso li consente. Tanto è raro poi il malecostume, che si legge con sorpresa di San Giorgio della Richinvelda, esservi qui un decimo di popolazione infibarda ed insubordinata in estate, in mezzo alla quale gli adulti maschi emigrano, le mogli ed i figlioli son dediti al furto.

« Tutti gli altri fattori sociali, al monte come in pianura, corrispondono a questo stato di cose; ed in particolar modo tutti i membri, ond'è composta la famiglia del lavoratore, vivono e faticano, come di leggeri si può immaginare. Se si eccettino pochi comuni, p. e. quelli di Gemona e Montenars, in cui vige la consuetudine di restituirsie le giornate, o, come dicesi di Budoia (Sacile), le prestazioni si ricambiano, la vita sociale si deve dire molto perturbata e non esseri quasi esempi di comunità patriarcali a foggia primitiva. Così non può non essere dove la famiglia è piuttosto una dura comunanza di lavoro, che un alveare di affetti.

« Ad ognuno spetta la sua parte nel destino invincibile delle quotidiane fatiche. E prima a sostenerle dev'essere ed è la donna. In questa provincia più che altrove essa gareggia coll'uomo, talvolta anche nei lavori più faticosi (p. e. Gemona); fa la parte del braccio a' Giovinetti, ben inteso con salario inferiore a quello dei maschi, talvolta incredibilmente basso; sostituisce il ma-

rito, il fratello, o il padre nella coltivazione delle zolle; chi' egli ha dovuto disertare in tutta la Carnia, le donne attendono quasi da sole all'ordinaria coltivazione... portano sulla schiena il fieno, il grano, la legna, le foglie per la sterratura; seminano i campi e molte faticano il fieno; i loro mariti, fratelli e padri sono artisti, che vanno all'estero a procurarsi qualche guadagno, lasciando la cura delle campagne alle donne (Ememone).

« La donna fatica assai, scrivesi da Faedis; è sfornata dal peso della gerla, come bestia da soma (Raccolana); è compagnia di lavoro (Povoletto); colma le deficienze derivate dall'emigrazione (Fontanafredda); deve accontentarsi di trenta a quaranta canticini per la sua giornata. Sembrebbe di leggere la descrizione delle società primitive, se in queste il maschio, anziché essere un lavoratore, non fosse un guerriero od un ozioso.

« E pazienza si dovesse lamentare, soltante queste durezze verso le compagnie dell'uomo!

« Più significanti a caratterizzare lo stato sociale di cui ragiono, son quelle che la miseria domestica non di rado impone verso i fanciulli; i quali sarebbero men male se si adoperassero soltanto in qualità di piccoli braccianti, con tenuissimo soldo, o di mandriani; ma a Tarcento si applicano alla fabbricazione de' laterizi, a Ciseriis son condotti al lavoro in Austria e in Germania dai capi-fornace. A Latisana « cosa incredibile, cominciano ad affaticarli all'età di sei anni, o poco più; per tal modo se ne sfrutta lo sviluppo fisico a danno dell'intelligenza; ond'è che cresciuti, non possono essere né buoni cittadini, né buoni soldati, né buoni agricoltori, né buoni operai ». A Varmo lo più stretta indigenza, per otto o nove decimi dell'anno; per parte dei fanciulli avvilitamento e obbr

Entriamo in sala.

Affollatissima; si soffocava. Si aspettò alcuni poco perchè si riunissero i consiglieri; poi il Sindaco rivolse alcune parole al pubblico invitandolo ad assistere alla seduta tranquillo, senza chiacchiere e pregando il segretario di dar lettura dell'articolo 211 (Legge Comunale e Provinciale), nel quale si indicano le misure che si possono prendere in caso che il pubblico, durante una seduta, gridi o passi ad altri atti dimostrativi.

In seguito, il Sindaco partecipò la rinuncia all'ufficio di Assessori effettivi data dai sigg. Ferrazzi Antonio, Luzzatti cav. Girolamo, Loi Gio Batta, tessendo elogi per la loro premura e per loro interessamento fino all'ultimo giorno che occuparono il posto e mostrando un po' di rammarico per la loro dimissione. Presentò in seguito il Notaio dott. Antonelli e Giuseppe Buri come Assessori supplenti. Si venne quindi a trattare il secondo oggetto, l'importante argomento della ferrovia; e si lessero le proposte della Deputazione provinciale: Accettazione del Progetto della Ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio - Latisana, come proposta dalla Società Veneta, concorrendo col sussidio di L. 2.900, per 35 anni, o di L. 3.500 se verrà costruito il Ponte sul Tagliamento, raccomandando che la Stazione sia eretta sul territorio del Comune ed il più possibile vicino alla porta della Fortezza.

Si lesse ancora una Relazione del comm. Gabelli ed una petizione al Consiglio, firmata da 282 operai e negozianti di cui, perchè le proposte della Deputazione si accettassero, in qualunque caso venisse costruita la stazione.

Prese la parola il dott. Antonelli e pronunciò un lungo discorso, dimostrando in esso l'utilità della ferrovia, l'inconvenienza del Consiglio, se oggi desse il suo voto contrario, trattandosi solamente di un po' di distanza di più che a 500 m., invocò i consiglieri a dare il loro voto favorevole affinché l'operaio trovi lavoro e le sorti di Palma sieno migliorate.

Il cav. dott. Luzzatti prese la parola ed incominciò col dire che l'Antonelli era caduto in alcune inesattezze, cosa che non dimostrò; e pregato dall'Antonelli stesso a farle emergere, si tacque. Invece volle far sapere al pubblico il perchè i tre assessori rinunciarono alla loro carica; e qui incominciò la storia della prima seduta. Fece poi cenno ad una lettera anonima scagliandosi contro colui che la scrisse e dicendo che uomini i quali hanno combattuto sul campo per l'indipendenza non si lasciano intimorire da simili vigliaccherie, ma che daranno il loro voto come lo detta la coscienza. Volle far rilevare il concetto che non è lieve cosa un sussidio di L. 2.900 per 35 anni e che si pensi bene a quello che si fa oggi per le generazioni avvenire. Aggiunse per ribattere ad Antonelli, che se per caso ci forzassero a pagare la quota in consorzio cogli altri comuni, la cosa sarebbe migliorata per Palma, poiché dovrebbero entrare anche i Comuni di Bicinicco e Bagnaria, i quali, non si sa per qual ragione, furono omessi. Del resto, aggiunse ancora, non so qual mena sia di non voler fissare un punto per costruirvi la stazione.

Dopo il signor Luzzatti, prese la parola l'ingegner De Biasio, che dimostrò l'utilità delle ferrovie, dalle quali traggono i paesi grandi vantaggi perchè da ogni piccolo centro ove la ferrovia passa, i benefici di essa si diramano a guisa di raggi vivificatori; se anche la stazione di Palma fosse posta distante da Palma, dalla ferrovia, come da seconda madre robusta figlia, verrebbe generata una nuova strada; uniamo dunque il nostro voto perchè la madre generi la figlia...

Il Sindaco mise ai voti l'ordine del giorno del sig. Antonelli dopo aver chiesto ai consiglieri se desideravano di parlare. Si lesse tre volte; e in sostanza e anche nella forma non è che quello già scritto. Molte volte si dovette chiamare all'ordine il pubblico, impaziente di sentire l'esito. La votazione fu fatta per appello nominale col sì e no. Sette furono i sì; 12 i no; quindi l'ordine del giorno fu respinto.

La votazione generò nel popolo un dispiacere abbastanza grande.

Nell'uscita dei consiglieri si sentirono grida di *forza ai no*, evviva i sì.

Quattro carabinieri erano presenti.

Presso la farmacia Marni si radunò un bozzolo dei più calorosi e cominciarono a gridare forza all'uno, morte all'altro. Il sindaco, che si trovava in farmacia, li tranquillò dicendo, che la ferrovia verrà lo stesso; stessero tranquilli e andassero a casa.

Si diressero al caffè dove si trovava il sig. Loi e lì per due ore gridarono *morte forza a Loi*, malgrado le preghiere dei carabinieri e del Delegato di Pubblica Sicurezza. Il Delegato fece un'intimazione col solito squillo, dopo aver chiamato i soldati delle trombe che suonavano la ritirata; ma non ebbe alcun effetto. Il consigliere Loi, accom-

pagnato da quattro o cinque amici, si ritirò a casa, tirandosi dietro a sé tutta la plebe fischiante, tenuta un po' a distanza dai pazienti carabinieri. Alle 10 era tutto finito senza che succedesse alcun incidente notevole. Nessun arresto.

Anche il dott. Mugoni, consigliere del no, verso le 6 fu accompagnato dal caffè in chiesa a fischi e ad urlì.

pel biennio 1889-90 intervennero 65 soci e riuscirono eletti:

A presidente: Berghinz avv. Augusto, con voti 42.

A vice-presidente: De Galateo nob. comm. Giuseppe, con voti 88.

A consiglieri: Antonini Marco, con voti 55; De Belgrado co. Orazio, con voti 48; Sgoifo Antonio, con voti 42; Celotti dott. cav. Fabio, con voti 32; Marzullini dott. cav. Carlo, con voti 29; De Stefan Gaetano, con voti 28; Ponti cav. Giovanni, con voti 26; De Sabbata dott. Antonio, con voti 26 e Conta avv. Adolfo, con voti 25.

A cassiere: Peilurini Giovanni, con voti 61.

A porta-bandiera: Riva Luigi, con voti 32.

A segretario: Bianchi Basilio Pietro, con voti 47.

A revisori dei conti: Giuseppe Conti, con voti 41 e Tommaselli Francesco, con voti 35.

La Commissione allo scrutinio: Riva Luigi, presidente; Barcella Luigi e Cosimi Antonio scrutatori; Carussi Giacomo, segretario.

Durante la seduta e prima della votazione il socio signor Picco lesse il seguente discorso, che siamo lieti di pubblicare:

Nel 1867, il 14 marzo, l'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi si recava in Udine a visitare la nostra città e v'era accolto con entusiasmo. Egli faceva il suo ingresso accompagnato dai valorosi suoi militi, recandosi al Palazzo Mangilli gentilmente offerto gli per sua breve dimora. Io non dimenticherò mai quel fausto giorno, e l'entusiasmo generale con cui la cittadinanza acclamava al grande Capitano della libertà, il quale ripetute volte dovette recarsi al verone, donde faceva sentire la sua voce sonora con discorsi di encorico per la abnegazione ed il patriottismo di questa estrema parte d'Italia, ed ai valorosi che per l'unità ed indipendenza di lei militaron. Fra le tante deputazioni che si recarono a fargli visita, una delle prime fu quella dei Veterani del 1848-49, presentata dal maggiore garibaldino, — il prode fra i prodi — Giov. Batt. Cella; ed il generale fu ben lieto di vedere questi vecchi soldati e rivolse loro calde parole di elogio e di conforto.

O veterani del popolo, ex soldati per legge di leva nei reggimenti austriaci, che vi avete sbarcato al pericolosissimo atto della diserzione per affetto alla Patria, puniti di pene severissime per la vostra generosità più anziani di tutti, lasciati a dietro come cenci inutili condannati ad osservare i benefici che gode la nuova generazione, prodotti dalla nostra abnegazione, dal vostro coraggio, e dal vostro patriottismo! Io molto vi apprezzo, deplorando che gli ultimi giorni di nostra esistenza li finiremo quasi per certo nel Ricovero, sotto la sorveglianza di una monachella, regolati dalla severa disciplina poco lontana da quella di una prigione, anziché da quella disciplina, che dovrebbe regolare una casa d'invalidi civili.

Ma la civiltà moderna vuole così; il poltrone col laborioso; il patriota colla spia; il valoroso col vile; il ladro col galantuomo...

La povertà fa tutta una pasta!...

Noi però confortiamoci, perchè abbiamo reso un servizio al Paese che gli ha fruttato la libertà, e ha condotta l'Italia nostra al posto di una fra le prime Nazioni d'Europa.

Un'ultima raccomandazione ai veterani e giovani reduci: che per me non si disperda voti perchè la mia posizione non mi permette di accettare cariche, obbligatissimo del compattimento e della stima che mi hanno manifestato sempre gli onorevoli comilitoni; e li prego a votare per altri più distinti soci, i quali per meriti e per servizi prestati al sodalizio, abbiano l'onore delle cariche, desiderando la prosperità del nostro Corpo sociale, primo fra tutti quelli della Provincia.

Raccomando che la rispettabile Rapresentanza che sta per essere eletta faccia incidere i nomi sulla lapide dei martiri, oltre al Crocic, quello del valente Giuseppe Burizzi di Udine, il quale, lasciando la famiglia con poca sostanza, si faceva soldato nella brigata Parma e combatteva ad Ancona; morti i comandanti della sua compagnia, si trasse avanti le file, comandando lui come sott'ufficiale. Benché ferito gravemente, al secondo assalto ebbe altra ferita, per cui soccombeva. Nessuna lapide ricorda il nome di questo eroe...

Non è molto, la vedova ottenne una piccola pensione e la medaglia al valor militare.

Barazza Giovanni di Giacomo di Udine, morì a Como il 21 giugno 1866 in seguito a ferite ricevute in combattimento alla battaglia di Bezzecca. Apparteneva ai volontari garibaldini; era un valoroso.

Luigi Rigatti di Udine fu nella legione Zambecari all'assedio di Venezia nel 1848. Morì dando l'assalto agli austriaci trincerati sulla piazza di Mestre, nella serata che fecero le truppe venete nel 1848.

Con ciò ho finito e faccio voti che oggi — onomastico dell'illustre generale Garibaldi — la società spedisca telegrafo di felicitazione a Lui per la recuperata salute.

Ecco il telegramma spedito ieri stesso al generale Garibaldi, Napoli.

« Reduci friulani patrie campagne uniti Assemblea generale salutano

« Giuseppe Garibaldi occasione suo onomastico; rallegrarsi col grande Cittadino per ricuperata salute; ringraziarne aver deliberato rendere più solenne secolo centenario giorni. Ve spri andando in Sicilia. »

Il Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale (Successore di Udine), avendo avuto la notizia ufficiale della morte dell'illustre Senatore comm. Bombrini, trasmise (a mezzo del suo Presidente signor Giambattista Degani) alla famiglia del defunto ed alla Sede principale le sue condoglianze.

E inutile che noi diciamo come giustificato sia il complimento per la morte di un uomo che con la propria intelligenza e col lavoro seppè elevare, e insieme giovare, nelle svariatisime condizioni della politica, al Governo ed alla Nazione.

Il Bombrini cominciò la sua carriera al Banco Parodi di Genova; poi fu Direttore della Banca Genovese, che, congiunta a quella di Torino, divenne la Banca Sarda, trasformata più tardi in Banca Nazionale in rapporti stretissimi, com'è noto, col Governo. E sino agli ultimi giorni della sua vita fu egli l'anima di questo importantissimo Istituto di Credito, cui son legati cotanti interessi.

Se il Bombrini con la sua attività ed intelligenza seppe procurarsi una ingente fortuna, di lui si può dire che fece il bene a sé stesso senza detrimento del bene altrui, anzi con ogni mezzo procurando il pubblico vantaggio.

L'onomastico di Garibaldi. Ieri, onomastico del Generale Garibaldi, da parecchie case pendeva il tricolore vessillo in segno di omaggio al Grande, che tutta la vita sacro per la Unità della Patria e per la libertà dei popoli.

Società Agenti Commerciale. L'adunanza dei soci votava ieri l'approvazione generale dello Statuto con le annessa tabelle modificate.

Veniva incaricato il Comitato provvisorio di far stampare lo Statuto medesimo ed inviarlo agli aderenti al Sodalizio, con unito l'elenco degli aderenti stessi.

Il Comitato avrà inoltre l'incarico di fissare giornata per la convocazione dell'Assemblea, allo scopo di passare all'elezione delle cariche sociali.

Dietro proposta del socio signor Donato Bastanzetti, il Presidente provvisorio dell'adunanza, in seguito ad analogo deliberato, inviava il seguente telegramma:

« Congresso Operaio — Roma. « Adunanza generale nuova Società Agenti Commercio Provincia Udine. « manda saluto Congresso facendo voti per buon esito aspirazioni popolari.

« Parasanta »

La luce elettrica. Pare che la Società che presentò al Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione a luce elettrica (delle quali proposte noi parliamo sin da venerdì intenda fare in breve esperimento. Essa metterebbe a disposizione del Municipio una macchina dinamoelettrica della forza di sei cavalli mossa da una macchina a vapore, capace di alimentare trenta lampade Maxim. In tale ipotesi, molto probabilmente vedremo prossimamente Mercato Vecchio e suoi paraggi illuminati per qualche sera a luce elettrica.

« Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso in Roma. Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia d'accordo con quello delle Romane deliberò di accordare il ribasso del 30 per cento sui prezzi dei biglietti ordinari agli invitati al Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso che verrà tenuto in Roma a cominciare dal 19 marzo corrente. I termini utili per fruire dell'acquistato ribasso sono i seguenti: dal 15 al 28 corr. pel viaggio d'andata, dal 19 al 31 detto per quello di ritorno.

Fiera di Lonigo. Allo scopo di favorire la fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni dal 22 al 29 corrente marzo, l'Amministrazione delle F. A. I. ha abilitato anche la nostra Stazione alla vendita di biglietti di andata e ritorno di I^o II^o e III^o classe.

I prezzi dei biglietti sovraddetti dalla nostra Stazione a quella di Lonigo, andata e ritorno, sono: per la I^o Classe L. 32, per la II^o 22,45 e per la III^o 15,25.

Il ritorno sarà facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni ariani carrozze della classe corrispondente al biglietto, nè si potrà protrarre oltre all'ultimo treno del giorno 30 corrente.

Nei giorni dal 22 al 30 corrente i treni 11 e 12 diretti faranno un minuto di fermata nella stazione di Lonigo.

Teatro Sociale. Sabato sera col Fourchambault di Augier e ieri col Borghez di Pontarey di Sardou la egregia com-

pagnia Monti ottenne due splendidi successi, dei quali per mancanza di spazio, non ci estendiamo a parlare. Il teatro, era, entrambi le sere, affollatissimo.

Il cantiere dei cantieri la fortunata produzione in un atto di Felice Cavallotti che ottenne un successo in tutti i teatri, la più recente delle novità teatrali, che procuro di già all'autore la bella somma di diciotto mila lire, all'editore la quinta edizione, verrà data al Sociale domani, martedì.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino settim. dal 12 al 18 marzo.

Nascite
Nati vivi maschi 8 femmine 3
Id. morti id. 1 id. 2
Esposti id. 1 id.
Totale n. 15

Morti a domicilio.

Teresa Giordani fu Francesco d'anni 71 att. alla casa — Stefano Pascolo fu Giovanni d'anni 80 servo — Enrico Cuchini di Leonardo d'anni 1 — Anna Bianchini Passalenti fu Giov. Batt. di anni 80 att. alla casa — Maria Rovere di Antonio d'anni 1 — Umberto Lio di mesi 6 — Luigi Carlini fu Sebastiano d'anni 57 linauolo — Angelo Della Rossa fu Francesco d'anni 78 agricoltore — Rodolfo Fontanini di Giusto di mesi 9 — Luigi Menini di Carlo di mesi 7 — Anna Degano di Angelo di mesi 5 — Giovanna Bratti fu Antonio d'anni 56 att. alla casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Di Giusto fu Nicolò d'anni 67 agricoltore — Luigi Solpat di mesi 2 — Angelina Braida di Giov. Batt. di anni 38 sarta — Margherita Sambuco fu Giov. Batt. d'anni 59 att. alla casa — Caterina Fruttario Santarossa di anni 46 operaia — Giuseppe Moro fu Michele d'anni 73 sellaio — Vincenzo Di Giusto di Marco d'anni 55 agricoltore. Totale n. 19 dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Bortolotti agricoltore con Luigia D'Odorico contadina — Giov. Batt. Malisani facchino con Adelaide Della Rossa cuccitrice.

Pubblicazioni di matrimoni
esposte ieri nell'Albo municipale.

Paolino Comuzzi muratore con Mariantina Melisano cameriera — Luigi Pader con Laura Marcuzzi att. alle oc. di casa — Angelo Perioso falegname con Maria Lucia Fascinato setajuola — Giuseppe Colaviz pizzicagnolo con Anna Castellano att. alle oc. di casa.

Forni economici. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, volendo promuovere il miglioramento delle classi agricole, specialmente nelle provincie dove infierisce la pellagra, dispone quanto segue:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sette medaglie d'oro con lire 500 l'una e sette medaglie d'argento con lire 300 l'una ai promotori, fondatori od esponenti (siano essi privati od associazioni) di fornì economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni della alimentazione dei contadini;

Sette medaglie d'oro e sette medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le province di Belluno, Udine, Verona, Ferrara, Bologna, Piacenza e Parma.

Il titolo di preferenza, nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3 Le domande per il concorso debbono essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1882.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel primo semestre 1883.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

bisogna, e l'associazione costituzionale resta immutata.

L'assemblea unanimamente approva l'indirizzo spiegato dal presidente.

Napoli 19. La serenata in onore di Garibaldi riuscì magnifica; numeroso pubblico assisteva da barche illuminate.

I reduci con le musiche, accompagnati da gran folla di cittadini imbarcarsi stamane ad ore 10 su vapori per Posillipo; seguivano moltissime barche.

Londra 19. Uno dei ministri, e probabilmente, Granville, andrà a Mentone per mettersi all'ordine della regina.

Nizza 19. Continua il miglioramento di Cialdini.

Tunisi 18. Il giudice consolare italiano nell'udienza di ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati da due italiani Mino e Faris, — visto essere probabile, in causa dell'oscurità, che essi non siano neppure stati ricevuti, visto che la prameditazione è affatto esclusa né darebbe quindi luogo eventualmente che a una pena di polizia, ha ordinata la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria.

Il pubblico dibattimento svolgerà nella prossima settimana.

Berlino 18. La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto sul riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

ULTIME

Roma 19. La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si è accordata col Ministro della guerra, a proposito del numero dei generali.

Ha esaminato le questioni relative ai quadri dell'esercito e alla mobilitazione della milizia mobile, deliberando di proporre un ordine del giorno esprimente la fiducia che il ministero vi provvederà anche con mezzi straordinari.

Roma 19. Fu inaugurato il Congresso operaio, con un discorso del Sindaco Pianciani.

Grandi riassumere l'opera del comitato promotore. Espresso il voto, acclamato, inaugurare il congresso, in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi.

Fu nominato presidente onorario Pianciani, presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al congresso circa 700 società. Domani cominceranno i lavori.

Vienna 19. Telegrafano da Pietroburgo che molti nihilisti fuggirono dalla Siberia e fra questi Swetkoff sotto le spoglie di aiutante del governatore della Siberia orientale.

Roma 19. Il generale Pasi, comandante la divisione di Palermo, è stato nominato primo aiutante di campo del Re in sostituzione del defunto generale Medici; Martin-Franklin, contrammiraglio è stato nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia, il generale de Sonnaz, aiutante di campo del Re, è stato nominato comandante della divisione territoriale di Palermo.

Prigi 19. Per celebrare l'undecimo anniversario della proclamazione della Comune, nei quartieri popolari si tennero grandi banchetti dove si pronunciarono discorsi vivacissimi.

Corre voce che oggi avrà luogo una dimostrazione comunista.

Napoli 19. Bovio ed Imbriani, recatisi a salutare Garibaldi per la prossima sua partenza per Palermo, ebbero la seguente lettera;

«Illustri Popoli di Napoli»

«Non è questa la prima volta che sono fatto segno della vostra benevolenza. Le tante gentilezze prodigate in questi giorni, mi ricordano il glorioso 7 settembre 1860, in cui col vostro eroico contegno fiaccate la bandiera dell'intero esercito, pronto a fulminarci dai forti ancora in suo possesso.

«Vi lascio con rincrescimento per compiere un dovere: spero di tornare. A rivederci.

«G. Garibaldi».

Parigi 19. Il marchese di Noailles, progressista delle Romagne, mostra potersi raggiungere un vero loro accordo su molti punti; ma l'accordo scompare quando vieni alla questione di fiducia verso il ministero che non separasi abbastanza dai radicali.

Tocca anche le questioni di politica estera e dell'ingegneria nell'amministrazione; crede, tuttavia negando la possibilità di una fusione, che possa, in occasione delle elezioni, farsi un accordo speciale nelle province romagnole dove i progressisti e i moderati devoti alla monarchia possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati.

Crede questo poter costituire il primo passo. Dice: non abbiamo pregiudizi, né prevenzioni, ma non vogliamo equivoci: non siamo intransigenti ma leali. Dice che la trasformazione delle associazioni o la creazione di nuove possono suggerire le circostanze locali; qui non ab-

bisogna, e l'associazione costituzionale resta immutata.

Il generale Guglielmo scendendo dalla reale accademia delle arti ha fatto una caduta, e ne riportò contusioni all'avambraccio destro e al ginocchio. Fu costretto a rimanere in camera; il suo stato però è favorevole e senza pericolo.

Parigi 19. Le preoccupazioni relative

ai progetti di Say scemarono notevolmente; nei circoli parlamentari cominciarono a ammettere che la questione del bilancio e quella delle convenzioni con le società delle ferrovie sono distinte.

Pietroburgo 19. Il teatro delle operette di Lyadiva fu distrutto venerdì sera da un incendio.

Il fuoco appicciò durante la rappresentazione.

Nessuna vittima.

Marsiglia 19. Ieri l'anniversario della Comune fu celebrato con banchetti in diversi punti della città; però a causa della discrepanza nei principi socialisti emessi dai banchettanti nacquero risse generali fra questi, però senza gravità.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 18 marzo 1882.

Venezia	67	88	88	10	21
Bari	28	73	54	62	21
Firenze	72	4	52	34	5
Milano	35	88	37	61	10
Napoli	22	7	72	79	57
Palermo	87	88	77	1	70
Roma	58	40	19	21	30
Torino	68	8	12	72	48

Collegio Convitto Com. Maschile

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, Olimpici e Tattiche pareggiate alle regole.

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta sei anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma e declinazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annuo L. 650. L'annuo, che entra a tronche, incomincia a pagare il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso iscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori incontrano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolare aggiornata informazione, e spedisce il nuovo regolamento organico approvato dal Consiglio comunale e dal Consiglio scolastico provinciale.

Cividale, 1 marzo 1882.

p. Il Sindaco Presidente del Consiglio Direttivo
L'Assessore Anziano
E. D' ORLANDI.

Il Direttore: E. VITALE.

Anno XXIV 1881-1882

ESTRATTO

del *Bullettino* 20 gennaio 1882 n. 3 del *Coltivatore di Bachi*, organo della Società bacologica di Casale Monferrato

MASSAZA e PUGNO

«Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori dell'arrivo in ottimo stato di conservazione (Via America) 25 novembre dei Cartoni seimi bachi provvisti al Giappone dalla nostra Società.

«Negli acquisti limitammo le ordinazioni a quelle poche marche classiche che costantemente diedero buoni risultati, ciò credemmo bene di fare a garantire in massima il felice esito di una buona coltivazione — ed a raccolto finito speriamo che i nostri sottoscrittori saranno pienamente soddisfatti. I prezzi sono i seguenti:

Per Cartoni speciali: Akiita Kavagiri e Akiita Minato L. 12 cadauno; Shimamura L. 10 cadauno.

Per Cartoni marche primarie, verdi e bianchi L. 9 cadauno, Semè cellulare a bozzolo Giallo (Pirenei) per ogni oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli è il sig. CARLO INGBRAIDA, Via Daniele Manin n. 21, al quale i coltivatori dovranno rivolgersi per gli acquisti.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i decotti di Salsapiglia.

BOERO e SANDBI

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

II^o Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa della Casa N. 10 in Via Gorghi).

II^o e III^o Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana.

Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della Patria del Friuli.

C. R.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Vendita Ghiaccio
Chi abbigliasse di ghiaccio, potrà acquistarlo al Caffè alla Nave a tutte le ore, eccettuate quelle in cui l'esercizio resta chiuso.

G. RONER.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A Vapore TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10. Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

PER RIO JANEIRO (Brasile)

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27	Marzo	vapore	Bourgogne	prezzo 3. ^a classe franchi 480	22 Marzo	Vapore	Colomb	prezzo 3. ^a classe franchi 455
3	Aprile	"	Nord-America	" 480	27	"	Bourgogne	" 480
12	"	"	France	" 480	12 Aprile	"	France	" 480
22	"	"	Umberto I.	" 480	27	"	Savoje	" 480
27	"	"	Savoje	" 480				

Partenza straordinaria primo maggio franchi 450.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passeggero regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio viito per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però delle famiglie bisogna sian munite di qualche peculio per il primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiariimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia.

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio, la perdita delle pietanze.

Nel ramo vita: Assicurazioni incaso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa); anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA a Ghiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Colabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Venduto in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurro Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarei, e presso G. Giardiniere 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposit in UDINE presso la drogheria Fr. Minissini in fondo Mercato Vecchio.

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili per il trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto per il caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

Lire 1000

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parasitologia, un volume in 8^a grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 250.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zofanella*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

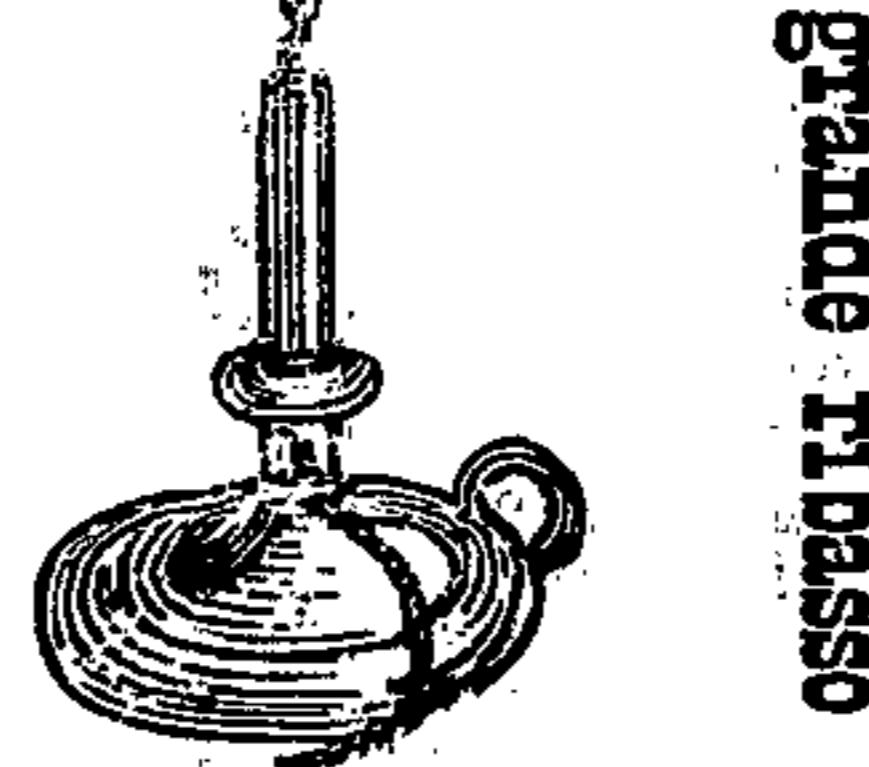
ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.34 ant.
5.10 ant.	misto 9.30 ant.	5.50 ant.	omnib. 10.10 ant.
9.28 ant.	misto 1.20 pom.	10.15 ant.	omnib. 2.35 pom.
4.56 pom.	misto 9.20 pom.	4.00 pom.	omnib. 8.28 pom.
8.28 pom.	diretto 11.35 pom.	9.00 pom.	misto 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTEBRA	DA PONTEBRA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib. ore 9.10 ant.
7.45 ant.	misto 9.46 ant.	1.38 pom.	misto 4.18 pom.
10.35 ant.	misto 1.38 pom.	5.00 pom.	omnib. 7.50 pom.
4.30 pom.	misto 7.31 pom.	6.00 pom.	diretto 8.38 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto ore 9.05 ant.
3.17 pom.	misto 7.06 pom.	8.00 ant.	omnib. 12.40 mer.
8.47 pom.	misto 12.31 ant.	5.00 pom.	omnib. 7.42 pom.
2.50 ant.	misto 7.35 ant.	9.00 ant.	omnib. 12.35 ant.

AVVISO PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercato Vecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi

BIBLIOTECÀ CIRCOLANTE

BIBLIOTECÀ CIRCOLANTE UDINE UDINE DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di dilettivo lettura, e di opere di vario genere, la quale viene provvista delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Presso LA MEDESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di ogni libro da molla in nero L. 1.25 e a. colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronto ad improprietà esenzione su carta e cartoncini finissimi.

Edizioni forense avv. s. pitano bura a. ter. rivolti estivo come tenet diritti quella a me

bianco e nero nione del pi quadri dono ai mu